



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Introdvttione Alla Vita Divota

François <de Sales>

Venetia, 1658

Per praticare le ricchezze di spirito in mezo della pouerta reale. Cap. 16.

urn:nbn:de:hbz:466:1-9981

che turbamenti, che impazienze non ci tormentano? ma quando noi non habbiamo maggior cura, e pensiero de' nostri beni, di quello che Dio vuole, c'habbiamo, e non sono dentro il nostro cuore, se ci son tolti, non perdiamo per questo la nostra pace, e tranquillità. Questa è la differenza tra le bestie, e tra gl'huomini, quanto alle loro vestimenta, perche quelle delle bestie sono attaccate alla carne loro; e quelle de gl'huomini sono solamente applicate, in modo, che si possono mettere, e leuare quando essi vogliono.

Per praticare le ricchezze di spirito, in mezo della pouertà reale. Cap. XV I.

MA se voi, cara Filotea, sete realmente pouera, siatelo ancora di spirito, fate di necessità virtù, e mettete all'impiego questa pietra pretiosa della pouertà, perche è di gran valore, il suo splendore non si scuopre in questo mondo, ma non perciò lascia d'essere estremamente bella, e ricca.

Habbiate pazienza, voi sete in buona compagnia, Nostro Signore, la Madonua, gl'Apostoli, tanti Santi, e Sante sono stati poueri, e potendo essere ricchi non se ne sono curati. Quanti sono i grandi, del mondo, che con molta contraddittione, sono andati à ricercare con grandissima diligenza la santa pouertà nelli chioftri, e ne gl'ho-

pitati? Quanta pena ha preso per trouarla? testimonio ne sia Sant' Alessio, Santa Paola, San Paolino, Sant' Angelo, e tanti altri & ecco, Filotea, che verso di voi più gratiosa, essa viene ad incontrarui, voi la trouate senza cercarla, e senza pena; abbracciatela dunque, come cara amica di Giesu Christo, che nacque, visse, e morì con la pouertà, la quale fù sua Nutrice tutta la vita sua.

La vostra pouertà, Filotea, hà due gran priuilegi, per mezzo de' quali essa vi può fare meritar molto. Il primo è, che essa non vi è venuta per vostra elezione, ma per sola volontà di Dio, che vi hà fatta pouera, senza che vi sia stato alcun concorso della vostra propria volontà. Or quello, che noi riceuiamo puramente per volontà di Dio, gli è sempre gratissimo, pur che lo riceuiamo di buon cuore, e per amore della sua santa volontà; e doue è meno del nostro, tanto più ve n'è di Dio: la semplice, e pura accettazione della volontà di Dio fa, che la sofferenza sia grandemente pura.

Il secondo priuilegio di questa pouertà è, ch'essa è vna pouertà veramente pouera, vna pouertà lodata, accarezzata, stimata, soccorsa, & aiutata; hà non sò che di ricchezza; almeno non è del tutto pouera; ma vna pouertà dispreggiata, rigettata, rifiutata, & abbandonata, quella è veramente pouera. Or tale per l'ordinario è la pouertà de'

seco

secolari, de' quali, perche non sono poveri di sua propria electione, ma per necessità, non se ne fa gran conto, & in quanto non se ne fa conto, la loro poverità è più povera, che quella de' Religiosi: benché questa per altro habbia vn'eccellenza molto grande, e molto degna di lode, per ragione del voto, e dell'intentione, con la quale è stata eletta.

Non vi dolete dunque della vostra poverità, perche nessuno si duole, se non di quello, che gli dispiace, e se la poverità vi dispiace, voi non sete più povera di spirito, anzi ricca d'affetto.

Non vi perdetes d'animo; che non siate così ben soccorsa, come bisognarebbe, perche in ciò consiste l'eccellenza della poverità. Voler'essere povero, e non riceuere punto di scommodità, e vna troppo grande ambitione; perche questo è voler l'honore della poverità, e la commodità delle ricchezze.

Non vi vergognate d'essere povera, né di dimandar limosina per carità. Riceuete con humiltà, quella, che vi sarà data, & accettate i rifiuti con mansuetudine. Ricordateui spesso del viaggio, che Nostra Signora fece nell'Egitto, per portar il suo caro Figlio, quanti dispreggi, poverità, e miserie gli conuenne patire; Se voi viuerete in questo, sarete ricchissima nella vostra poverità.

Del.